

The background of the cover is a painting. It depicts a section of a bamboo pipe, cut at an angle, pouring a stream of clear water into a pool. The water creates concentric ripples on the surface. The background behind the pipe is a textured, blueish-grey wash, suggesting a natural setting like a stream bed or a wall. The overall style is expressive and somewhat abstract, with visible brushstrokes.

Il Bambù

Cristo Vera Speranza

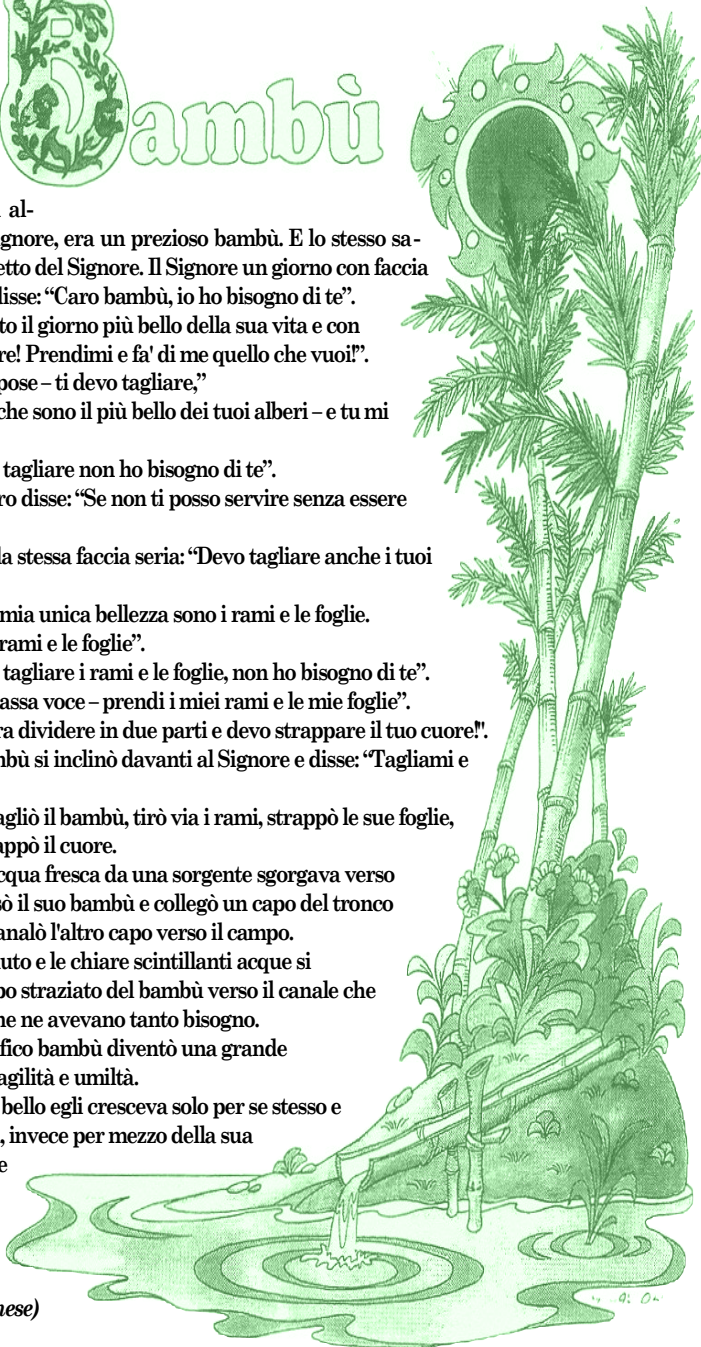
**Speciale
Esercizi 2010**

19 Centro Volontari della Sofferenza Bari-Bitonto – Anno V, settembre 2010

Bambù

C'era un giardino molto bello. Il suo Signore ne era orgoglioso. Il più bello degli alberi, e anche il più caro al Signore, era un prezioso bambù. E lo stesso sapeva di essere l'albero prediletto del Signore. Il Signore un giorno con faccia seria si avvicinò al bambù e disse: "Caro bambù, io ho bisogno di te". Per il bambù sembrava venuto il giorno più bello della sua vita e con gioia rispose: "Eccomi, Signore! Prendimi e fa' di me quello che vuoi!". "Caro bambù - il Signore rispose - ti devo tagliare," "Tagliare? No! Signore. Vedi che sono il più bello dei tuoi alberi - e tu mi vuoi tagliare?". "Caro bambù, se non ti posso tagliare non ho bisogno di te". Dopo un lungo silenzio l'albero disse: "Se non ti posso servire senza essere tagliato, allora, tagliami". Ma il Signore gli rispose con la stessa faccia seria: "Devo tagliare anche i tuoi rami e le tue foglie". "No, Signore! Sai bene che la mia unica bellezza sono i rami e le foglie. Tagliami, ma non togliermi i rami e le foglie". "Caro bambù, se non ti posso tagliare i rami e le foglie, non ho bisogno di te". "Signore, - disse il bambù a bassa voce - prendi i miei rami e le mie foglie". "Caro bambù io ti devo ancora dividere in due parti e devo strappare il tuo cuore!". Dopo un lungo silenzio il bambù si inclinò davanti al Signore e disse: "Tagliami e dividimi". Così il Signore del giardino tagliò il bambù, tirò via i rami, strappò le sue foglie, lo divise in due parti e gli strappò il cuore. Poi lo prese e lo portò dove acqua fresca da una sorgente sgorgava verso campi aridi. Là il Signore posò il suo bambù e collegò un capo del tronco tagliato con la sorgente e incanalò l'altro capo verso il campo. La sorgente cantò un benvenuto e le chiare scintillanti acque si riversarono attraverso il corpo straziato del bambù verso il canale che correva sui campi inariditi che ne avevano tanto bisogno. Così quello che era un magnifico bambù diventò una grande benedizione in tutta la sua fragilità e umiltà. Quando era ancora grande e bello egli cresceva solo per se stesso e gioiva per la propria bellezza, invece per mezzo della sua distruzione diventò un canale che il Signore poteva usare per rendere il suo regno più fruttuoso.

(Da un racconto popolare cinese)



Il dialogo continua...

Bentornati, 'fratello studio' e 'sorella scuola'!

(Settembre, mese delle riprese)

Poiché in questo inizio di mese mi trovo ad Assisi dirimpetto alla basilica superiore di San Francesco in un tramonto meraviglioso, mi sembra opportuno... tradire il sig. Rossi e dialogare con il Santo Poverello.

- Caro San Francesco, "perché a te? perché a te? perché a te?" dopo più di otto secoli dalla tua morte continuano a salire quassù tanti e tanti pellegrini, da ogni parte del mondo?

Francesco: Perché, come già dissi quel giorno a fra' Masseo, il Signore guardando sulla terra non trovò persona più meschinella di me (*Fiorretti*, 10).

- Ma cosa cercano tutti questi pellegrini?

Francesco: La stessa cosa che cercano quanti si recano ai santuari mariani e alle tombe dei santi, vale a dire qualche traccia di Dio, perché "il cuore dell'uomo è inquieto finché non riposa in Dio", direbbe fratello Agostino, quel gran cervellone di Ippona.

- Hai detto 'fratello Agostino',

ma perché tu chiami fratello e sorella proprio tutti? Posso capire il chiamare così gli altri esseri umani, ma come si fa a dire 'fratello lombrico', 'sorella vespa', e poi, addirittura 'fratello lupo', 'sorella morte corporale'?

Francesco: Il segreto è presto detto: il contrario di fratello è estraneo, avversario, nemico; ora chi recupera – come a me riuscì, per misericordia grande di Dio, s'intende – chi recupera, dicevo, l'identità di figlio di Dio nulla gli è più estraneo o avversario.



- Vuoi dire, Francesco, che tu ritornasti in Eden, nel paradiso terrestre, cioè laddove prima del primo peccato Adamo ed Eva parlavano con gli animali e le piante a tu per tu, da amici?

Francesco: In un certo senso è proprio successo quello che tu dici. Essendomi io – per grazia di Dio, ripeto, non per mio merito – staccato da tutto e da tutti per attaccar-



mi solo a Dio, ecco che ho ritrovato gli 'occhi da paradiso', il 'cuore da paradiso', fresco e vergine come quello dei fanciulli. Ecco perché, con sorpresa di tutti, ed anche mia, ad Assisi baciavo 'fratello lebbroso', a Gubbio stringevo la zampa a 'fratello lupo', e a Rieti chiedevo a 'fratello fuoco', cioè al ferro arroventato col quale mi si doveva opera-

re agli occhi (senza anestesia, a quei tempi) di essere gentile con me, e cioè di non farmi troppo male, cosa che egli puntualmente fece.

- Resto stupefatto. E comincio a capire perché così tanti (uomini e donne) ti vennero dietro subito, nonostante la "regola di vita" durissima che tu chiedevi loro di abbracciare: erano affascinati ed attratti dal tuo fervore e dalla tua felicità. Anche noi vogliamo lasciarci affascinare e attrarre da te, per essere felici come te. Quali le realtà, le persone con le quali, a tuo parere, dobbiamo entrare in fraternità nel concreto della nostra vita di ogni giorno? Cosa dobbiamo fare a riguardo per "completare" i tuoi 'fratello lupo' e 'sorella morte'?

Francesco: Dovete sapere che in ciò fu meraviglioso ai vostri tempi il vescovo don Tonino Bello, il quale sulla sua tomba ad Alessano volle che si incidesse solo questa indicazione: "Terziario francescano." Lui indirizzò alcune lettere, come voi ben sapete, a 'fratello ladro', 'fratello marocchino', 'fratello assassino', ecc. (*Alla finestra la speranza*, ed. San Paolo). Sulla sua scia provate anche voi a pensare ed esprimervi in questi termini: 'sorella disoccupazio-

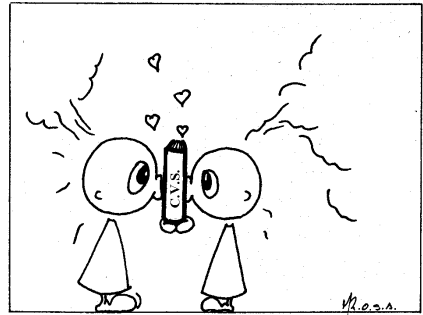


ne', 'sorella vecchiaia', 'sorella malattia', ecc.

- Poiché siamo a settembre, cioè al vero capodanno sociale (con l'inizio della scuola, la ripresa del lavoro dopo le ferie, l'inizio del campionato di calcio, la ripresa a pieno regime delle attività associative, etc.), cosa ci suggerisci per cominciare/ricominciare le diverse attività di settembre?

Francesco: Vi suggerisco di tenere maggiormente presente in questo mese nel concreto vissuto della vostra vita Gesù Cristo, il bellissimo Dio incarnato e crocifisso per amore nostro. Di Lui io mi innamorai pazzamente e, perciò, per me nulla fu più come prima. Con tutto il cuore auguro anche a voi la stessa cosa. Oh, se in questo settembre 2010 voi foste a vostra volta davvero innamorati di Lui: anche per voi nulla sa-

rebbe più come prima! In altri termini: ti pare la stessa cosa ritornare al lavoro o a scuola dopo le ferie estive esclamando: "Uffa, che noia!" oppure esclamando: "Urrà, che gioia! E' ritornato 'fratello lavoro', è ritornata 'sorella scuola'"? Ciò vale anche per la vita nel CVS: ti pare la stessa cosa alla ripresa della catechesi mensile in gruppo dire: "Uffa, che noia!" oppure "Urrà, che gioia!"? Ma potrai



affermare ciò solo se, come me, diventi capace di dire 'fratello gruppo' e 'sorella catechesi"! E' proprio tutta un'altra cosa, un'altra meravigliosissima cosa!

- Carissimo Francesco grazie, mille volte grazie! Facendo tesoro dei tuoi consigli saremo anche noi francescanamente felici sia in questo settembre che in ogni altra stagione della nostra vita.

Con affetto, tuo don Vittorio



CVS-TG

- **28 agosto** Enrica Magrino ed Enzo Di Martino hanno celebrato il loro matrimonio! Tanti auguri ai due giovani sposi da parte di tutta la famiglia civuessina.



- **31 agosto** Dopo una lunga malattia si è spento Antonio, fratello di Mimmo Lopez, nostro Capogruppo del GdA S. Pasquale. Preghiamo il Signore di accogliere Antonio tra le Sue braccia paterne, dove potrà vivere sereno per l'eternità. E preghiamo anche per Mimmo, che è rimasto a continuare la buona battaglia della fede su questa terra.

- **11 settembre** Domenico, figlio di Michele Scardicchio e Chiara Iaccarini, ha sposato Noemi in Bitritto. Anche a questa nuova famiglia rivolgiamo auguri fraterni di una vita ricca d'amore.



Rosa Sinisi
(Responsabile Diocesana)

Per portare più frutto

Dono d'amore

*Introduzione al cammino
di catechesi del nuovo anno*

Concludiamo il percorso formativo che ha caratterizzato la proposta CVS 2008-2011, Battesimo, Cresima ed Eucaristia, centrandoci sul tema dell'Eucaristia. La scelta del tema: "Dono d'amore" ci conduce, guidati dal Vangelo narrato da S. Giovanni, all'approfondimento dell'appartenenza a Dio. Egli si è donato e si dona a noi, noi Lo accogliamo e ci doniamo a nostra volta ai fratelli. Per vivere questa comunione è importante scoprire l'Amore come ne ha fatto esperienza S. Giovanni.

Nell'Eucaristia ritroviamo la sintesi del dono totale fino alla completezza. Vivere l'Eucarestia, quest'anno in modo del tutto particolare, auspichiamo ci conduca a creare più comunione all'interno dei nostri gruppi e, come CVS, all'interno della Chiesa e della società. Anche quest'anno la lettura trasversale è proposta dall'attenzione ai tre aspetti



relativi all'interiorità, fraternità e responsabilità.

Interiorità

“L'Eucaristia domenicale, raccogliendo settimanalmente i cristiani come famiglia di Dio intorno alla mensa della Parola e del Pane di vita, è anche l'antidoto più naturale alla dispersione” (NMI 36). Un grande insegnamento di mons. Luigi Novarese riguarda l'unità di mente, cuore e azione. Si tratta dell'impegno radicato nella preghiera e nella comunione con Cristo, in una coerenza di pensiero, amore e comportamento, effettivamente ispirati dalla Parola di Dio. Ascolto, meditazione, vita di ogni giorno, rendono presente e visibile il dono di amore che Dio riversa con abbondanza in Cristo Gesù, nella sua presenza, nell'Eucaristia.

Fraternità

La celebrazione eucaristica è il luogo privilegiato per educare la comunione. Annunciare e coltivare tale comunione è un impegno fondamentale della comunità cristiana. La visita alle persone inferme, convocando presso di essi un piccolo gruppo di persone, può diventare l'offerta di una preziosa esperienza comunitaria nell'incontro con il Signore. Il ruolo della Chiesa sacramento di unità può così meglio esprimersi anche accanto a coloro che la malattia e la disabilità tendono ad isolare.

Responsabilità

Il sacramento dell'Eucaristia conferma e concretizza l'appartenenza a Dio attraverso una vita eucaristica di comunione con Dio e di dono ai fratelli. La partecipazione al sacramento educa l'appartenente al CVS ad entrare nello spirito di un servizio autentico e generoso. È infatti nel gesto della lavanda dei piedi e sulla croce, che si manifesta la regalità del Maestro. Il cristiano che sa "regnare", condivide la natura divina imitando Gesù nel prezioso servizio che si realizza nel dono di se stessi per la salvezza del mondo.



Una guida che continua

*Riproponiamo un pensiero di
Emmanuele Fiore al ritorno dagli
Esercizi Spirituali pubblicato
su "Cristo Vera Speranza",
la mitica testata del nostro giornalino
prima de "Il Bambù".*



*Con la sua 'arma'
preferita di apostolato*

Dicembre 1993 anno XII n. 2

Quest'anno dopo tanti anni il gruppo di Bari ha fatto esercizi con i fratelli di Taranto, loro 30 noi 44. Siamo

stati bene insieme? Per quanto mi riguarda siamo stati benissimo. Solo che loro erano un corpo solo e un'anima

sola, compatti – voglio dire – e silenziosi, noi invece avevamo molti che venivano per la prima volta e di silenzio se n'è fatto non troppo. Il predicatore è stato don Cosimo Izzo di Benevento, che mi è piaciuto perché ha dato l'incitativo ad una riflessione personale. Quando i partecipanti si sono riuniti in gruppi le riflessioni sono affiorate e i chiarimenti sono stati dati dallo stesso predicatore la sera. Tale metodo fu annunciato da don Cosimo sin dalla prima volta che parlò, la sera dell'arrivo a Valleluogo. Nel mio gruppo – eccezione – quasi nessuno aveva riflettuto, fummo costretti io e Gabriella di Taranto a fare la parte degli stimolatori. Le Liturgie? Ottime, specie quella della Croce (prima sera), quella Penitenziale (seconda sera), quella dell'Unzione degli Infermi (terza sera), tutte. I fratelli e le sorelle? Hanno lavorato tutti, specie le tre giovani di Bitonto, la giovane di Bisceglie, i quattro seminaristi, i due nuovi di Bari. Brutte figure, qualcuna. Arrabbiature molte. Pare che tutti gli avvisi verbali, le circolari, le raccomandazioni in

pullman, non funzionino. Personalmente ho goduto gli esercizi: mi sono messo al solito posto in Cappella, ho adorato Gesù Eucaristia e l'ho pregato di esaudirmi per le grazie che gli chiedevo. In Cappella c'è silenzio, e a me piace vivere nel silenzio. L'anno prossimo? Vedremo di organizzarci meglio. Intanto Valleluogo non è una tappa di arrivo ma uno stimolo a continuare la vita di apostolato. Il volontario o il fratello convinti di che è il nesso dell'associazione (le proposte della Madonna) vivono di apostolato? L'apostolato – diceva mons. Novarese – costa fatica. Ed è vero. Ma lo facciamo per noi? Non lo facciamo per salvare anime uniti a Gesù e alla gloria di Dio? Collaborando con Gesù per la salvezza delle anime non facciamo il nostro dovere di cristiani che vivono nella carità? E allora diamoci da fare e operiamo a fatti e non a parole. Ringraziamo Taranto per averci sopportato e l'esempio che ci ha dato. Ringraziamo Dio per come è andata. Buon anno associativo e buon apostolato a tutti.

Imparare a volare

*Esercizi Spirituali Gruppo Attivo
Valleluogo, 21-26 giugno 2010*

Tema degli Esercizi: "La Gabbianella e il Gatto". Le scenette e le attività ci hanno aiutato a comprendere il messaggio.



Abbiamo espresso le nostre riflessioni con disegni che hanno formato degli splendidi cartelloni. Questo rappresenta i segni della pace, perché perdonare e fare la pace ci libera da ciò che non ci permette di volare alto.



Questo cartellone, invece, riassume tutta l'esperienza che abbiamo vissuto a Valleluogo, quello che abbiamo imparato e i legami che abbiamo stretto.



E' nella liturgia, naturalmente, che l'esperienza si è fatta slancio d'amore e di gratitudine.





PREDICATORI: don Ambrogio Avelluto, Annalisa Caputo

ANIMATORI:

- De Giglio Mirella (GdA Buon Pastore)
- De Giosa Luciana (GdA S. Antonio)
- Donateo Dario (seminarista)
- Fornarelli Angelamaria (GdA S. Agostino)
- Moschetta Angela (CVS Andria)
- Pisani Maria Rita con figlio (GdA S. Maria Assunta)
- Scicutella Licia con figlio (GdA S. Maria Assunta)

GENITORI E ACCOMPAGNATORI:

- Cirasello Anna (GdA S. Rocco)
- Cirasello Gabriella (GdA S. Rocco)
- De Ceglie mamma (GdA Trasfigurazione)
- De Giosa mamma (GdA S. Maria Monte Carmelo)
- Ferrara Giuseppina (GdA S. Maria Assunta)
- Gargano Giusi (GdA S. Maria Assunta)

PARTECIPANTI:

- Barbieri Alfredo (GdA S. Maria Assunta)
- Cagnetta Mino (GdA S. Antonio)
- Cirasiello Giovanni (GdA S. Rocco)
- Conte Sebastiano (GdA Trasfigurazione)
- De Ceglie Gianni (GdA Trasfigurazione)
- De Giosa Fabio (GdA S. Maria Monte Carmelo)
- De Serio Mario (GdA S. Marco)
- Lattanzi Francesca (GdA S. Marco)
- Lomuscio Giuseppe (GdA Trasfigurazione)
- Spilotros Vito (GdA Buon Pastore)
- Stallone Alfonso (GdA S. Maria Assunta)
- Stallone Saverio (GdA S. Maria Assunta)
- Marianna (CVS Andria)

Sulle tracce dello Spirito Santo

*Esercizi Spirituali Settore Bambini
Valleluogo, 26 giugno-1° luglio 2010*

Il nostro gruppo ha fatto un viaggio di una settimana in Campania in un paese vicino ad Ariano Irpino che si chiama Valleluogo. Lì abbiamo fatto esercizi spirituali, andavamo spesso in chiesa, facevamo giochi di gruppo e tutti insieme ci divertivamo.

Oltre il nostro gruppo, è venuto anche il gruppo di Palo del Colle. Ci siamo conosciuti con quelli di Palo e ci siamo conosciuti di più col nostro gruppo. Abbiamo fatto un gioco che riguardava gli aspetti personali, cioè le paure, il posto preferito, quanti fratelli hai, il migliore amico, ecc.



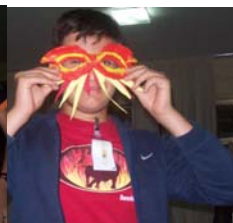
Abbiamo conosciuto un prete molto bravo che si chiama don Nunzio.

A Valleluogo abbiamo costruito anche gli aquiloni, abbiamo fatto la caccia al tesoro, abbiamo ballato.

Insomma io sono stato molto dispiaciuto di lasciare Valleluogo e quella settimana mi è sembrata solo un giorno perché io, e credo anche gli altri, mi sono divertito tantissimo. Quell'esperienza mi rimarrà impressa per tutta la vita.

*Alberto Tramutola
(Settore Bambini)*







PARTECIPANTI:

- Altieri Sergio (Parr. Buon Pastore)
- Calà Claudio (Parr. Buon Pastore)
- Calà Roberto (Parr. Buon Pastore)
- Catucci Viviana (Parr. Buon Pastore)
- Colonna Alfredo (Parr. Buon Pastore)
- Giancaspro Luigi (Parr. S. Maria Assunta)
- Losacco Andrea (Parr. Buon Pastore)
- Mangione Francesco (Parr. Buon Pastore)
- Muscatelli Francesco (Parr. Buon Pastore)
- Nina Marina (Parr. Buon Pastore)
- Patruno Giorgio (Parr. Buon Pastore)
- Patruno Irene (Parr. Buon Pastore)
- Pisani Massimiliano (Parr. S. Maria Assunta)
- Sanzio Davide (Parr. Buon Pastore)
- Semeraro Vincenzo (Parr. S. Maria Assunta)
- Tarantino Giuseppe (Parr. S. Maria Assunta)
- Tramutola Alberto (Parr. Buon Pastore)
- Tramutola Antonio (Parr. Buon Pastore)
- Tramutola Francesco (Parr. Buon Pastore)

ANIMATORI E ACCOMPAGNATORI:

- De Giglio Mirella (GdA Buon Pastore)
- Favia Daniele (Parr. Buon Pastore)
- Fornarelli Angelamaria (GdA S. Agostino)
- Nina Giusy (Parr. Buon Pastore)
- Panebianco Silvia (Parr. Buon Pastore)
- Pisani Maria Rita (GdA S. Maria Assunta)
- Scicutella Licia (GdA S. Maria Assunta)

La perla preziosa

*Esercizi Spirituali Famiglie CVS
Valleluogo, 9-13 agosto 2010*



Siamo una coppia di Bari, Michele e Laura, sposati da trentanove anni. Da sei anni siamo coinvolti nella bella esperienza di Valleluogo: Esercizi Spirituali per Famiglie.

Noi siamo sempre molto attratti dalla bellezza della natura del posto che troviamo ad attenderci ogni anno... e dalle famiglie che ormai ci conoscono, è sempre molto gioiosa l'accoglienza dei Silenziosi. Fratelli e sorelle sempre sorridenti e pazienti.

Noi Michele e Laura ci sentiamo avvinti dalla serenità di questi giorni che fanno gustare l'amicizia e la conoscenza anche di nuove famiglie che arrivano per la prima volta.

Quest'anno le coppie "nuove" sono state Raffaele e Patrizie di Roma e Francesco e Renata con i loro tre meravigliosi figli, Elisabetta, Matteo e Giacomo di Napoli.

Il nostro caro don Luciano Ruga è sempre riferimento spirituale insostituibile. Come ogni anno, ci siamo ritrovati davanti alla Parola di Dio e don Luciano ci ha condotto verso una approfondita riflessione dell'Apocalisse.

La risonanza di gruppo è sempre un momento di grande apprendimento, ci aiuta a condividere le nostre riflessioni, facendoci riconoscere quanto la Parola di Dio illumina le nostre vite, pur nelle situazioni di difficoltà e problematiche umane.

Essere genitori di tre figli adulti ci fa capire quanto è importante vivere gli insegnamenti della fede in Gesù Cristo.

Tornare al Santuario della Madonna di Valleluogo, pregare in comunione con il gruppo e ritrovarsi con i fra-

telli del C.V.S. è veramente trovare la "perla" preziosa che ci carica di speranza e... arrivarci all'anno prossimo.



*Michele e Laura
Lisco*

PARTECIPANTI:

- Bozzi Michele, Rosa e Rossana
- Calabrese Vito e Maria
- Giannelli Raffaele e Mariella
- Landi Matteo e Laura
- Lisco Michele e Laura
- Santonocito Carmelo e Isa



Il mistero della Rivelazione

Esercizi Spirituali Adulti e Giovani

Valleluogo, 16-22 agosto 2010



E' il mio secondo anno di esercizi spirituali a Valleluogo, e quest'anno ho portato con me anche il mio papà.

Grazie alla predicazione di mons. Giovanni D'Alise, Vescovo di Ariano Irpino, si sono molto approfonditi alcuni versetti del libro dell'Apocalisse, in cui viene messa in risalto la Rivelazione di Dio, in modo particolare ricevuta da S. Giovanni, avendo fatto un'esperienza di contemplazione in cui è stato rapito in cielo.

La Rivelazione avviene continuamente anche in noi, infatti basta avere predisposizione ad accogliere la Parola di Dio e farla entrare completamente nella nostra vita, senza scoraggiamento. Questo avviene perché Dio ci vuole comunicare la Sua vita e desidera da noi che lo imitiamo. Egli “sta alla porta e bussava”, “attende la nostra risposta”, la nostra apertura di cuore a Lui, per essere subito pronti a fare la Sua volontà, lasciando da parte

tutto il resto.

La Sua porta non è inaccessibile, basta guardare tutto con gli occhi dell'anima e cogliere in ogni situazione l'intervento di Dio. Basta attingere sempre alle sorgenti d'acqua viva di Cristo, perché è Lui l'Agnello immolato, l'unico in grado di aprire il libro dei sigilli per trasportarci nell'intimità di Dio. Cristo porta in sé le ferite e le piaghe che ha sofferto per salvarci, ma anche i segni della Risurrezione, infatti è descritto ritto in piedi. Gesù sa di cosa noi abbiamo bisogno e Si rivela a noi mediante l'Eucaristia, chiamandoci ad essere aquile con le ali aperte spalancate per volare alto, per aprirci a nuovi orizzonti. Infatti l'aquila è l'uccello che guarda più in alto degli altri, con gli occhi che vedono lontano: così anche noi dobbiamo guardare lontano attraverso la Rivelazione di Dio.

Gesù ci ha anche rivelato che nessuno sconfiggerà il

bene, perché siamo vittoriosi sotto il manto di Maria, Madre di Gesù ma anche Madre della Chiesa che partorisce sempre nuovamente Cristo nel mondo, dando grandi segni di speranza.

Maria non appare per caso nel Vangelo, ma perché abbiamo bisogno di esempi concreti di speranza e di sequela. Ella è corredentrica e nostra avvocatina, ed è posta tra noi e Cristo nella lotta contro il maligno. In lei si sono unite le tre Persone della Santissima Trinità, le tre voci della Trinità Divina si riuniscono nell'ascolto di Maria.

Ella indica il cammino che la Chiesa dovrà percorrere lungo i secoli, come maestra

di obbedienza, perché la sua risposta è stata sempre il "Sì" e, con tanta fede, diventa strumento e si fa condurre da Dio, conformandosi alla Sua volontà.

Perciò generò sulla terra il Figlio di Dio Padre, senza contatto con uomo, ma adombrata dallo Spirito Santo e segnata da profonda umiltà; infatti ella dona al mondo questo Bambino per la salvezza dell'umanità. E, come Dio ci salva, così anche noi siamo chiamati a farci strumenti per la salvezza delle anime degli altri, per far trionfare il bene sul male radicandoci sempre di più in Cristo.

Rosa Pasqua Moschetta
(GdA S. Rocco)

PARTECIPANTI:

- Attolico Giuseppina (GdA S. Rocco)
- Caputo Annalisa (GdA S. Rocco)
- Carella Antonia (GdA S. Maria M. Carmelo)
- De Giosa Luciana (GdA S. Antonio)
- Mascolo Elena (GdA S. Ciro)
- Moschetta Damiana (CVS Andria)
- Pisanello Gabriella (GdA S. Cecilia)
- Porro Giovina (CVS Andria)
- Roberto Grazia Maria (CVS Andria)
- Sinisi Rosa (GdA S. Antonio)
- Somma Carmela (GdA S. Maria Assunta)

Il silenzio che scruta l'uomo

Esercizi Spirituali

Adolescenti e Giovanissimi

Valleluogo, 22-27 agosto 2010

E siamo di nuovo qui, sul bus del ritorno... Già... Chi lo avrebbe mai detto che 6 giorni sarebbero passati così in fretta?

E così, mentre gli alberi e i monti campani scorrono veloci dal finestrino, anche i milioni di attimi che no vissuto in questi giorni si combinano e formano un meraviglioso film nella mia mente. A dir la verità, ogni singolo oggetto mi ricorda lo sguardo dei miei amici di avventura, la scintilla divina nei loro occhi e i loro sorrisi... i sorrisi più belli che io abbia mai visto!

E solo adesso, tra le lacrime soffocate e la malinconia dell'ultimo giorno, sono riuscita a capire che, anche se continueremo a commettere errori e a comportarci come dei ragazzini



che si lanciano caramelle mentre scattano fotografie nelle quali devono venire "per forza" perfetti, altrimenti la foto si rifà... beh... anche se continueremo ad essere semplicemente così, semplicemente noi, non importa perché, comunque vada, in questi 6 giorni siamo cresciuti più di quanto potremmo mai fare in un anno intero.

E questo solo grazie a Valleluogo e a tutti voi, che, nonostante tutto e tutti, siete con me ogni anno! Siete voi a rendere questi giorni unici, siete voi a regalarmi i 5-6 giorni di respiri profondi e aria limpida, leggera, fresca, indimenticabile.



Perciò voglio dedicarvi questi versi della canzone degli Zero Assoluto: “Grazie per ogni singolo momento nostro, per ogni gesto, il più nascosto, per ogni promessa, ogni parola

scritta, dentro una stanza che racchiude ogni certezza.” Grazie a tutti!

*Sofia Santonocito
(Settore Adolescenti)*



Ed eccoci di nuovo qui a dover esprimere cosa ci portiamo a casa dall'esperienza di Valleluogo. Chi l'ha provata sa che non è facile trasferire in parole tutte le emozioni che si vivono in questo “angolo di cielo”. Sono solo cinque giorni, ma ricchi di emozioni, scoperte, pianti, sorrisi...cinque giorni in cui si cresce e forse si cambia. Al ritorno ci si sente più maturi, più convinti che la vita di tutti i giorni non è semplice ma, con il giusto stupore, si può andare avanti e sorridere!

Abbiamo riscoperto quanto di meraviglioso c'è nell'odore della terra bagnata, nel volo delle farfalle, nel profumo di una rosa, nella caduta delle fo-

glie secche, nella fragilità dei petali di un fiore, nel fruscio delle foglie che si muovono con il vento; per ritrovare quello straordinario che spesso confondiamo con l'ordinario.

“Quando persi sotto tante stelle ci chiediamo cosa siamo venuti a fare” dice Elisa... tornando da Valleluogo noi sappiamo perché siamo persi sotto tutte queste stelle! Anche chi, come Elena, ha condiviso con noi questa esperienza per la prima volta, afferma che venire a Valleluogo è stato un po' come conoscere Gesù: un tuffo nel buio. Lo Spirito è stato da collante ed ha reso queste giornate uniche spiritualmente ed umanamente.



Il percorso che noi giovanissimi abbiamo fatto è stato basato sulla scoperta del silenzio, quel silenzio interiore di cui Mons. Novarese tanto parlava, che ci ha insegnato un nuovo modo di dialogare con Lui, l'Amatissimo. In fondo è il silenzio che scruta l'uomo, ci fa capire meglio noi stessi e cosa il Signore vuole da noi. Inoltre i momenti di silenzio ci hanno permesso di riflettere e di porci tante domande a cui prima non davamo importanza.



Dobbiamo “dilatare la nostra tenda” per far posto a Lui, e lasciarci amare.. come tanti bicchieri dobbiamo lasciarci svuotare per riempirci del Suo amore. Lui, il nostro maestro, il nostro amico e fratello, la nostra forza, il nostro tuffo nel buio, l'emblema dell'amore, Colui che ci ama con tutti i sensi del corpo, dall'udito al tatto.

La veglia e la celebrazione penitenziale sono state per noi un momento magico di incontro

con Lui, un incontro di amore profondo. “Il cuore dell'uomo è un abisso e Dio è profondamente innamorato del cuore dell'uomo; per questo è sempre Lui che prende l'iniziativa e cerca l'uomo per donargli, ancora una volta, il suo amore di Padre anche se l'uomo spesso pensa che sia lui a cercare Dio.”

Vogliamo ringraziare Annalisa per i suoi meravigliosi powerpoint e il suo grande cuore, Rossella per la sua testimonianza e dolcezza, Lucia per la



sensibilità e simpatia, le sorelle della casa per la loro disponibilità, Rosanna, Angela e Andrea per il loro affetto e tutti coloro che hanno reso speciali questi giorni, ma soprattutto vogliamo ringraziare il Signore per averci permesso di vivere questa esperienza.

*Annalisa e Valeria Landi,
Mariateresa Lisco, Elena Verni
(Giovanissimi)*

PARTECIPANTI ADOLESCENTI:

- Giorgia Annoscia
- Adriano Bottalico
- Barbara Brunetti
- Roberta Canniello
- Daniele Catacchio
- Fabio De Simone
- Annarita Di Bari
- Daniela Favia
- Silvia Panebianco
- Angela Pierno
- Sofia Santonocito
- Mirko Scordia

ANIMATORI: Rosanna Grandolfo, Angela Moschetta

PARTECIPANTI GIOVANISSIMI:

- Annalisa Landi
- Valeria Landi
- Mariateresa Lisco
- Marino Lisco
- Elena Verni

ANIMATORI: Annalisa Caputo, Rossella Lattanzi, Lucia Palmieri, il seminarista Andrea





La posta del Bambù



Negli Esercizi Spirituali a Valleluogo mons. Giovanni D'Alise ha presentato la Lectio: "Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole" (Ap 12,1-4). Si è messa in luce la figura di Maria, che ha colpito la mia attenzione per la bellezza. "Vestita di sole" indica l'onnipotenza e la grandezza di Dio, mentre l'enorme drago rosso che è pronto a divorare il bambino Gesù alla nascita è il diavolo che cerca di insidiare Maria, il male che tocca la nostra vita per distoglierci da lei come modello. Spontaneamente ho voluto dedicare a Maria una poesia e un disegno composti a Valleluogo.

"Maria"

Maria, hai saputo essere
piena di bellezza per noi,
regalandoci Tuo Figlio.
Nelle traversie e nelle prove
della vita che incontriamo,
aiutaci ad avere sempre
un raggio di luce,
la fede,
tradotta in speranza,
per un mondo nuovo,
guardando avanti
per scoprire,
passo dopo passo,
a piccoli gradini,
l'immensa tua purezza
e obbedienza
al progetto del Padre
al quale hai pronunciato
"Eccomi".



Giusy Attolico (GdA S. Rocco)



Abbiamo ricevuto anche il racconto dell'esperienza di un'adolescente di Napoli, di nome Gabriella, che ha partecipato agli Esercizi Spirituali insieme a noi e ha voluto condividere la sua gioia. La ringraziamo e la salutiamo con affetto

Che esperienza fantastica!

E' la prima volta che vengo qui ed è stata un'esperienza bellissima. "La persona che parte non è mai la stessa che fa ritorno." Infatti tornerò a casa mia con qualcosa in più nel cuore, un qualcosa di prezioso. Oltre una fede accresciuta porterò con me i volti di tutte le persone che ho conosciuto, i ragazzi e gli animatori. Voglio ringraziare tutti quelli che hanno contribuito ad arricchire la mia anima e ringrazio Gesù per avermi dato questa possibilità che non tutti i miei coetanei hanno. Spero di tornare qui l'anno prossimo e vedere che a distanza di un anno saremo sempre gli stessi, chi con qualche difetto in meno, chi con un look diverso, ma saremo sempre NOI. Ammiro le sorelle, non solo perché vincono a carte 😊, ma perché con la loro umanità ci hanno trattato come fossimo loro figli.

UN BACIO
A TUTTI
VI VOGLIO
BENE
... Si spera in
VALLELUOGO 2011
Gabriella
da
Napoli

Sommario

Bentornati, 'fratello studio' e 'sorella scuola'!	3
CVS-TG	6
Dono d'amore	7
Una guida che continua	8
Imparare a volare	10
Sulle tracce dello Spirito Santo	15
La perla preziosa	18
Il mistero della Rivelazione	20
Il silenzio che scruta l'uomo	22
La posta del Bambù	26

“Il Bambù” è la continuazione di “Cristo Vera Speranza”, il glorioso giornalino che ha raccontato il cammino del CVS di Bari-Bitonto per molti anni.

La nuova testata si rifà ad una antichissima parabola cinese che esprime (inconsapevolmente) in termini poetici il carisma della nostra associazione: così infatti il bambù esclama con termini molto... cristiani: «*Eccomi, Signore! Prendimi e fa' di me quello che vuoi*» (cfr. Lc 1,38 e Mc 14,36).

Hanno collaborato a questo numero: Giuseppina Attolico, Rosaria Bonghi, Annalisa Caputo, Mirella De Giglio, Rosanna Grandolfo, Annalisa Landi, Laura Landi, Matteo Landi, Valeria Landi, Laura Lisco, Mariateresa Lisco, Michele Lisco, Rosa Pasqua Moschetta, Sofia Santonocito, Rosa Sinisi, Alberto Tramutola, Elena Verni

Redazione: Don Vittorio Borracci, Floriano Scioscia

Indirizzo postale: “Il Bambù”, c/o Scioscia, Via Maranelli 2, 70125 Bari

Indirizzo e-mail: cvsbari@gmail.com

Sito Web della Confederazione CVS: www.sodcvs.org

Sito Web del CVS diocesano: cvsbari.altervista.org